



Istituto Comprensivo Statale "ANDREA TESTORE"

Via Torino, 11 - 28857 Santa Maria Maggiore (VB)

n° tel 0324 / 94765

n° cod. fiscale 92010410030

n° fax 0324 / 954082

n° cod. mecc. VBIC804007

sito web: <http://www.icandreatestore.edu.it>

casella posta elettronica: vbic804007@istruzione.it

casella posta elettronica certificata (PEC): vbic804007@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI BES

Il presente documento nasce con l'intento di garantire un significativo percorso educativo-didattico a tutti gli alunni favorendo un clima di accoglienza e inclusione dove ciascuno possa diventare artefice della propria crescita personale grazie alla collaborazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti.

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni BES (con particolare dettaglio per quanto riguarda gli alunni immigrati, disabili e DES) e definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza;
- facilitare l'inserimento a scuola e l'inclusione di tutti i bambini e ragazzi;

- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- sostenere il successo scolastico di tutti gli alunni;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione.

Al fine di realizzare un efficace percorso inclusivo e un'integrazione scolastica collettiva, l'istituzione scolastica si prefigge di:

- istituire il GLI quale gruppo di lavoro che annualmente si occupa della stesura del Piano Annuale per l'Inclusione, supporta i docenti nella stesura delle varie documentazioni, collabora con gli Enti Locali, favorisce la diffusione di buone pratiche;
- creare un gruppo di lavoro operativo (GLO) composto da docenti, specialisti e genitori, tramite il quale condividere informazioni elaborando un processo di formazione, collaborazione e orientamento;
- attuare una rete di scambio informativo tra i diversi ordini scolastici al fine di favorire una diagnosi precoce e percorsi didattici mirati, garantendo la continuità educativa.

Il documento si compone di due parti:

1. Accoglienza alunni stranieri
2. Accoglienza alunni disabili e alunni con disturbi evolutivi specifici

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

DESTINATARI

- Alunni con ambiente familiare non italofono;
- Minori giunti in Italia non accompagnati;
- Alunni giunti in Italia da poco con adozione internazionale.

FINALITÀ

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'inserimento a scuola e l'inclusione di bambini e ragazzi non italofoeni;
- sostenere i NAI (studenti neoarrivati in Italia) nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- prevenire situazioni di isolamento.

FASI DI ACCOGLIENZA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione definisce tre fasi:

- **amministrativa-burocratica-informativa:** iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- **comunicativa-relazionale:** stabilisce i compiti e i ruoli al fine di favorire il coinvolgimento e l'inclusione degli alunni stranieri;
- **educativa-didattica:** definisce l'intervento educativo da intraprendere con l'alunno e l'assegnazione della classe, anche in seguito all'accertamento delle sue abilità e competenze.

ISCRIZIONE

SEGRETERIA addetto ai servizi amministrativi - area didattica	● Fornisce alla famiglia i moduli da compilare per l'iscrizione e raccoglie la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica. ● Informa la Dirigente e i Referenti inclusione e alunni stranieri attraverso una e-mail, nella quale sono indicati: nome dell'alunno, età, nazionalità, nome e recapiti dei genitori.
DIRIGENTE e/o Referenti d'Istituto	● Fissano un incontro/colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sull'esperienza scolastica pregressa e sulle caratteristiche dell'alunno. ● Forniscono alla famiglia uno stralcio dell'organizzazione della scuola e del regolamento scolastico.

	• Se necessario, provvedono a contattare un mediatore culturale che faciliterà il colloquio.
--	--

- La segreteria, in collaborazione con la Dirigente e i Referenti inclusione e alunni stranieri hanno il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni, a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola.
- Nel passaggio tra i diversi ordini di scuola va definito con i nuovi docenti, l'inserimento degli alunni di origine straniera, tenendo conto del contesto della nuova classe.
- Nel caso di inserimento in una nuova classe di un alunno ripetente straniero si concorderà con la Dirigente e alcuni docenti dei C.di C. il migliore contesto della nuova classe.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è organizzata sulla base di uno sfondo integratore inclusivo, in cui i diversi linguaggi comunicativo – espressivi danno la possibilità a ciascun alunno di poter trovare con maggiore facilità una personale modalità espressiva e comunicativa.

- Sarà cura della Dirigente e dei Referenti inclusione e alunni stranieri, sentite le docenti del plesso di inserimento formalizzare l'effettiva sede di frequenza.
- Può essere prevista la stesura di un PDP nel caso in cui il bambino/a manifesti evidenti difficoltà ad affrontare il percorso educativo-didattico previsto per l'annualità di appartenenza.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INSERIMENTO DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

- L'inserimento in una classe di pari grado appare la scelta da privilegiare, tuttavia, se l'alunno arriva ad anno scolastico già inoltrato, potrebbe essere più opportuno inserirlo in una classe inferiore.
- Nel caso di arrivo in corso d'anno, si possono anche prevedere alcune settimane di osservazione nell'attesa di individuare la classe di inserimento.
- Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:
 - ◆ fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici (mediante anche l'utilizzo di un linguaggio iconografico CAA) che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
 - ◆ sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. La lingua presentata è legata al contesto e ai campi di attività comunicativa del quotidiano.
- L'alunno, nella prima fase di accoglienza:
 - ◆ è inserito nella classe;
 - ◆ impara a comunicare con compagni e insegnanti;
 - ◆ apprende il lessico e i modi per la conversazione (richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti e azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti).
- Ove possibile si prevede l'affiancamento di un docente per una prima alfabetizzazione di base.
- Il Consiglio di Classe/team dei docenti in cui è stato inserito l'alunno provvede a:
 - ◆ pianificare l'accoglienza all'interno della classe/sezione;
 - ◆ rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno;
 - ◆ sostenere l'alunno neo-arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto;
 - ◆ prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni;

- ◆ prevenire situazioni di isolamento;
- ◆ elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili.

- L'Istituto si impegnerà altresì ad attivare laboratori di italiano L2 o Progetti di Alfabetizzazione articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo.
- Tutti i docenti dell'alunno dovranno confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento degli obiettivi minimi e dei linguaggi disciplinari.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

- Dopo un periodo di osservazione sarà cura del Team docente/Consiglio di Classe elaborare un PDP che tenga conto soprattutto della necessità di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale.
- Tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010, direttiva del 27/12/2013, infatti, per colmare lo svantaggio iniziale e dare allo studente non italofono il tempo di porre in essere strategie personali di recupero, i docenti compilano un PDP sulla base dei bisogni educativi speciali per disagio socio-linguistico-culturale per documentare le strategie d'intervento personalizzato programmate.
- Nella scuola Secondaria il C.diC. valuterà l'eventuale esonero dello studio della seconda Lingua comunitaria.

LA VALUTAZIONE

- La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, tiene conto del loro percorso di apprendimento.
- La scuola favorisce, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, una programmazione differenziata per i singoli alunni garantendo agli studenti non italiani una valutazione equa.
- Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.
- Elemento importante di valutazione è anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione.
- La valutazione che decreta il passaggio o meno alla classe successiva, è momento di confronto e verifica del percorso didattico dell'alunno. Nello svolgimento delle sue funzioni la valutazione deve pertanto, valorizzare le risorse, le abilità apprese e raggiunte da parte dello studente.
- Per la valutazione degli alunni stranieri, il Consiglio di Classe/Team dei docenti dovrà tenere in considerazione i seguenti aspetti:
 - ◆ Il recupero dello svantaggio linguistico.
 - ◆ Gli esiti riscontrati nel processo di apprendimento.
 - ◆ Le competenze e potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.
 - ◆ Il raggiungimento di obiettivi trasversali.
 - ◆ La motivazione allo studio e alle attività della classe.
 - ◆ L'impegno dimostrato.

CASI PARTICOLARI

- Nel primo quadrimestre, il Consiglio di Classe/Team dei docenti potrà decidere che gli alunni stranieri neoarrivati in Italia e non italofoni che

partono da una evidente situazione di svantaggio, possano essere valutati in alcune materie privilegiando le materie pratiche e meno legate alla lingua; tale decisione sarà esplicitata nel PDP e in pagella riportando la dicitura *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

- Nel secondo quadrimestre, si introdurranno i contenuti delle discipline curriculari, per il raggiungimento di obiettivi minimi.

PROVE INVALSI

- Nella Scuola Sec I gr. la partecipazione alle Prove INVALSI è prerequisite per essere ammessi agli esami conclusivi del primo ciclo.
- Gli alunni stranieri partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio PDP.

ESAMI

- La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto dal Consiglio di Classe.
- La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma sarà cura dei docenti del C. di C. sottolineare adeguatamente il loro percorso di inserimento scolastico e di apprendimento nella relazione di presentazione della classe agli Esami.
- Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.
- Il D.M. 741/2017 (Nota Min. 1865 del 10/10/2017) prevede la possibilità di esonero dall'esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato le ore settimanali della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o l'apprendimento dell'italiano.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- Decreto del Presidente della Repubblica (22/6/2009,n°122, art.1-punto 9)
- Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale"
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative" (alunni BES)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Documento Ministeriale "Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura", n. 5535 del 9 settembre 2015;
- Nota 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

d'istruzione”

- D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- D.M. 741 del 3/10/2017 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione”
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI E ALUNNI DES

FASI DI ACCOGLIENZA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione definisce tre fasi:

- **amministrativa-burocratica-informativa:** consegna in segreteria della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale, iscrizione e inserimento a scuola;
- **comunicativa-relazionale:** prima conoscenza, anche con la famiglia al fine di favorire il coinvolgimento di tutti all'interno del nuovo gruppo di apprendimento;
- **educativa-didattica:** definizione dell'intervento educativo da intraprendere con l'alunno, anche in seguito dell'incontro con eventuali specialisti che seguono l'alunno.

ISCRIZIONE

SEGRETERIA addetto ai servizi amministrativi - area didattica	● Fornisce alla famiglia i moduli da compilare per l'iscrizione e raccoglie la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica. ● Informa il Dirigente e le Funzioni Strumentali attraverso una e-mail.
DIRIGENTE e/o Funzioni Strumentali	● Fissano un incontro/colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sulle caratteristiche dell'alunno. ● Forniscono alla famiglia uno stralcio dell'organizzazione della scuola e del regolamento scolastico. ● Contattano, se necessario, gli specialisti sanitari.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è organizzata sulla base di uno sfondo inclusivo, in cui i diversi linguaggi comunicativi – espressivi danno la possibilità a ciascun alunno/a di poter trovare con maggiore facilità una personale modalità espressiva e comunicativa. Le attività, all'interno di sezioni in cui sono presenti bambini/ragazzi di diverse fasce d'età può aiutare a creare un clima accogliente adatto anche agli/alle alunni/e più fragili.

- La Dirigente e/o i Referenti avranno cura di sentire le docenti del possibile plesso di inserimento e formalizzare l'effettiva sede di frequenza.
- Può essere prevista la stesura di un PDP nel caso in cui il/la bambino/a e ragazzo/a manifesti evidenti difficoltà ad affrontare il percorso educativo-didattico previsto per l'annualità di appartenenza.
- Per gli/le alunni/e disabili sarà elaborato il PEI, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INSERIMENTO DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

- Nella prima fase dell'inserimento scolastico, si privilegeranno attività di accoglienza e inclusione atte a favorire un significativo “Star bene a scuola” all'interno del gruppo classe col quale l'alunno/a avvierà il suo personale cammino educativo-didattico.
- Tutti i docenti dell'alunno/a dovranno confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'integrazione e l'apprendimento degli obiettivi prefissati.
- Il Consiglio di Classe\team dei docenti provvede a:
 - ◆ pianificare l'accoglienza all'interno della classe/sezione in cui è stato inserito l'alunno;
 - ◆ definire buone pratiche condivise da tutto il personale della scuola;

- ◆ sostenere l'alunno nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ◆ prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni;
- ◆ prevenire situazioni di isolamento;
- ◆ elaborare percorsi didattici individualizzati/personalizzati e programmare gli obiettivi possibili;
- ◆ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ◆ adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

- Dopo un periodo di osservazione sarà cura del Team docente/Consiglio di Classe elaborare un PDP/PEI che tenga conto soprattutto della necessità di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze previste al termine dei percorsi educativi, sulla base delle personali difficoltà e potenzialità. In questa fase sarà indispensabile attivare incontri allargati con specialisti e famiglia al fine di elaborare un percorso che sia calibrato sulle effettive esigenze dell'alunno/a.
- Per la stesura dei PDP/PEI si farà riferimento alla documentazione ministeriale e a quella inviata dall'USP.

LA VALUTAZIONE

- La valutazione degli/delle alunni/e DES o diversamente abili tiene conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, come peraltro definito all'interno delle documentazioni.
- Il Consiglio di Classe/team dei docenti dovrà attenersi alle normative ministeriali vigenti, ma l'atto valutativo si caratterizza come un momento di

confronto e verifica del percorso didattico dell'alunno.

- Nello svolgimento delle sue funzioni la valutazione deve pertanto, valorizzare le risorse, le abilità apprese e raggiunte da parte dello studente.
- Per gli alunni DES, il Consiglio di Classe/team dei docenti valuterà l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi durante la verifica e la valutazione. L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione.
- Per gli alunni diversamente abili possono essere previste delle personalizzazioni sulla base di quanto esplicitato nel PEI al fine di promuovere i successi personali, incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali.

PROVE INVALSI

- Nella Scuola Sec I gr. la partecipazione alle Prove INVALSI è prerequisite per essere ammessi agli esami conclusivi del primo ciclo.
- Gli alunni con DES e con disabilità partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio PDP/PEI e potranno utilizzare misure compensative come indicato nei documenti.
- Per gli alunni diversamente abili e con DSA sono previste misure dispensative specifiche come indicato nel PDP/PEI e deciso dal Consiglio di Classe. L'eventuale dispensa da una o più prove non pregiudica l'ammissione agli esami conclusivi del primo ciclo.

ESAMI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

- La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP/PEI predisposto dal Consiglio di Classe.
- Se l'alunno con DSA viene dispensato dalla prova scritta delle lingue straniere dovrà compensare tale prova con una prova orale sostitutiva.

- Gli alunni con disabilità e con DSA possono ottenere il diploma conclusivo del PRIMO CICLO anche se il proprio percorso personalizzato non prevede lo svolgimento di tutte le materie (es. esonero lingua straniera).
- Nel diploma di licenza non verrà fatta menzione delle modalità personalizzate/individualizzate adottate nelle prove per gli alunni DES e con disabilità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per

l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap” in riferimento alla Legge 289/2002;

- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;
- Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità;
- DPR 22/2009 - “Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni”;
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico.
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3);
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale”
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES;
- NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività;
- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Nota 3587 del 3/06/2014 – Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.L. 62 del 13 aprile 2017 – Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66 “Norme per la promozione dell'inclusione

scolastica degli studenti con disabilità”

- D.M. 741 del 3/10/2017 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione”
- D.Lgs. 7 agosto 2019 “Decreto Inclusione”

BES

bisogni educativi speciali

DISABILITA'

(Legge 104/92 che sancisce l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità, in ottemperanza all'art. 3 della nostra Costituzione).

SVANTAGGIO

SOCIO-ECONOMICO, LINGUA E CULTURA

(Riguarda tutti quegli alunni che richiedono una "speciale attenzione" per diversità di lingua e cultura, ma anche per difficoltà socio-economiche e povertà culturale).

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

(LEGGE 170/2010)

DSA

(Disturbi Specifici dell'Apprendimento):

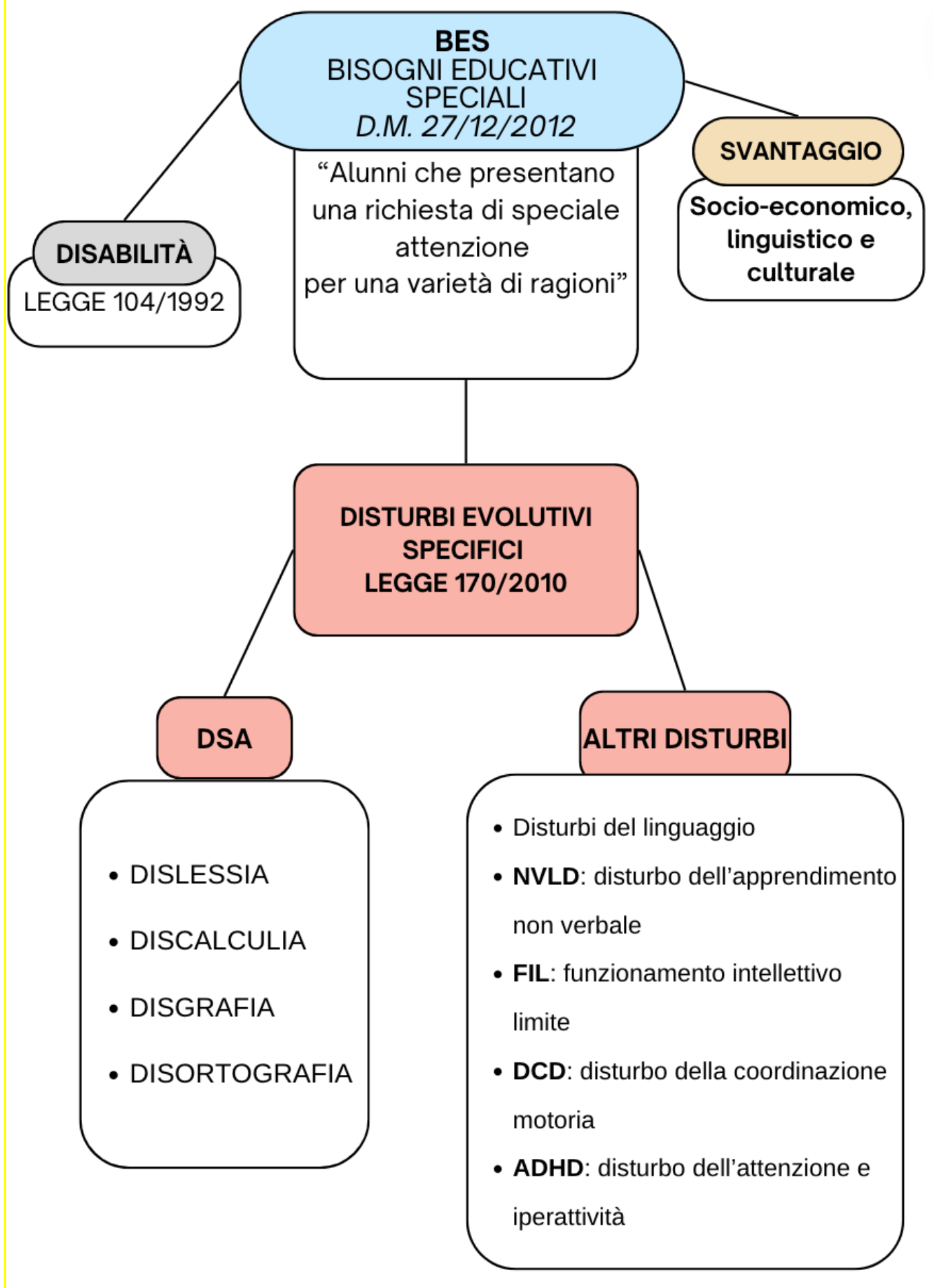
- Dislessia
- Disgrafia
- Discalculia
- Disortografia

Altri disturbi

- Disturbi del linguaggio.
- Disturbo dell'apprendimento non verbale.
- ADHD (disturbo dell'attenzione e iperattività).
- Disturbo della coordinazione motoria.
- Funzionamento intellettivo limite.



Sono tutti quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, ... "per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali", richiedono una didattica personalizzata.





Istituto Comprensivo Statale "ANDREA TESTORE"

Via Torino, 11 - 28857 Santa Maria Maggiore (VB)

n° tel 0324 / 94765

n° cod. fiscale 92010410030

n° fax 0324 / 954082

n° cod. mecc. VBIC804007

sito web: <http://www.icandreatestore.edu.it>

casella posta elettronica: vbic804007@istruzione.it

casella posta elettronica certificata (PEC): vbic804007@pec.istruzione.it



PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CLASSE/I: Tutte
TITOLO DEL PROGETTO: Istruzione Domiciliare
RESPONSABILE: DS, docente referente inclusione d'Istituto, docenti classe/plesso....
ALTRE FIGURE COINVOLTE INTERNE: docenti del team/consiglio di classe; eventuali altri docenti della scuola, personale ATA destinato all'inclusione;
ALTRE FIGURE COINVOLTE ESTERNE. Potranno essere coinvolti, in base alle esigenze specifiche: docenti esterni alla scuola, figure professionali come assistente alla persona ed educatrice, psicologi/personale sanitario, referente provinciale o regionale per l'Istruzione Domiciliare per il VCO, scuola polo regionale.
ABSTRACT "Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi socio-sanitari. Pertanto, nel caso di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni scolastiche, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare. Il progetto è elaborato dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti. (tratto da: Linee di indirizzo nazionali https://www.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-di-indirizzo-nazionali.pdf)
ANALISI DEI BISOGNI: l'istruzione domiciliare rappresenta uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi agli studenti in situazione di temporanea malattia.
OBIETTIVI: Garantire il diritto allo studio Prevenire l'abbandono scolastico Favorire la continuità del rapporto apprendimento- insegnamento Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente scolastico di appartenenza e dei pari Sostenere/approfondire lo studio individuale e l'accoglienza delle terapie
RISULTATI ATTESI: verranno indicati nel progetto costruito sulle specifiche esigenze dello studente in situazione di malattia che sarà inoltrato a USR su apposita modulistica
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE: verranno indicati nel progetto costruito sulle specifiche esigenze

dello studente che sarà inoltrato a USR su apposita modulistica		
DURATA: minimo 30gg		
SINTESI AZIONI Una indicazione più dettagliata sarà declinata nel progetto specifico attivato per il singolo alunno/a in condizione di malattia		
NR.	AZIONI	CHI
1	Istruttoria sulla documentazione fornita dalla famiglia, sulla situazione e sulle necessità dello studente.	DS, docente referente inclusione, genitori, personale sanitario
2	Elaborazione del progetto con individuazione dei docenti che effettueranno istruzione a domicilio.	Docente referente inclusione, team di classe/consiglio di classe. Eventuale supporto gratuito del referente provinciale per l'Istruzione domiciliare (icarevco@gmail.com) o del referente regionale per l'Istruzione domiciliare.
3	Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali competenti, avvio del progetto, invio del progetto in USR (N.B. la certificazione sanitaria non deve essere allegata al Progetto inviato in USR ma conservata agli atti della scuola).	DS, coordinatore del progetto, segreteria
4	Erogazione delle lezioni	Docenti individuati
5	Monitoraggio e documentazione	Consiglio/team di classe; docenti individuati per l'istruzione a domicilio; coordinatore del progetto
6	Valutazione finale e rendicontazione all'Ufficio scolastico regionale e alla scuola Polo regionale	Consiglio/team di classe; docenti individuati per l'istruzione a domicilio; coordinatore del progetto, DS, segreteria
FINANZIAMENTO Per un'allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare e, a seguito dell'approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l'attivazione all'USR, che procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico regionale, ad assegnare eventuali contributi economici (tratto da: Linee di indirizzo nazionali https://www.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-di-indirizzo-nazionali.pdf) Le ore extracurricolari definite nel progetto per lo specifico alunno/a in condizione di malattia, possono anche essere effettuate senza oneri per l'amministrazione (es. ore a disposizione, ore curricolari nel caso l'alunno sia seguito da docente di sostegno; altre eventuali forme di flessibilità che la scuola può sostenere e che prevedono l'utilizzo di risorse umane senza costi aggiuntivi).		